

# Il seggiolino che non c'è

La sicurezza dimenticata: gli incidenti sono la principale causa di morte tra i bambini

## il caso

SARA RICOTTA VOZA  
MILANO

### Campagna per le regole al volante

**I**n tempi di allarme da influenza A magari ci si scorda che i bambini muoiono soprattutto sulle strade. In Italia succede a uno ogni tre giorni, mentre almeno trenta rimangono feriti. Il tutto non in autostrada o a bordo di potenti supercar. Ma in strade urbane e percorsi sotto i tre chilometri, la tipica distanza casa-scuola. E spesso in auto piccole, perché per un bambino un incidente può essere mortale anche a 20 all'ora. Dati terribili, specie alle orecchie di un papà o una mamma, ma dati da conoscere e diffondere per prevenire.

Perché la tragedia spesso succede perché il bambino non è stato sistemato in sicurezza secondo l'età, il peso, l'altezza. Si è parlato di questo ieri a Milano alla presentazione di «BimbiSicuramente», la più grande campagna di sensibilizzazione su questo tema in Italia. Campagna con il patrocinio del ministero dei Trasporti, ma promossa e finanziata da Fiat Automobili e Ucif (Unione dei concessionari italiani Fiat) con partner come Bosch, produttore del sistema antisbandamento Eps.

«Siamo la più importante casa automobilistica italiana e

sentiamo la responsabilità sociale di essere vicini alle esigenze dei nostri clienti e delle loro famiglie», ha spiegato Santo Ficili, Direttore Mercato Italia Fiat. «Anche noi concessionari, come genitori e come promotori dell'iniziativa, siamo sempre attenti al ruolo sociale del nostro lavoro», ha aggiunto Filippo Pavan Bernacchi, presidente Ucif.

Alla seconda edizione, la campagna consiste in una settimana (9-15 novembre) di «infotainment» (informazione non convenzionale) sui sistemi per far viaggiare i bambini in sicurezza. Ogni giorno dai 2500 venditori Fiat le famiglie troveranno personale che ha seguito un corso specifico e consegnerà loro materiale informativo (oltre che colori e giochi). Una campagna innovativa sia per i supporti sia per i canali di comunicazione. I libretti della Giunti Progetti Educativi non sono noiosi manuali ma piccole guide ben disegnate e ben spiegate. Quanto ai canali, si è puntato moltissimo su web, social network e marketing «virale» (quello che, come un virus buono, si diffonde esponenzialmente col passaparola).

Le mamme di oggi infatti per fare due chiacchiere «escono» e vanno in rete (sono 3 milioni). Per loro c'è un sito ([www.bimbisicuramente.it](http://www.bimbisicuramente.it)), un canale youtube ([www.youtube.com/bimbisicuramente](http://www.youtube.com/bimbisicuramente)), una fan page su Facebook ([www.facebook.com/bimbisicuramente](http://www.facebook.com/bimbisicuramente)). Qui si imparano regole salvavita e si possono vedere e far vedere ai bambini filmati divertenti come quello che ha vinto il concorso lanciato da zooppa.com.

## «I genitori cedono troppo ai capricci dei figli»

# 3

### domande a

Adriana  
Tata televisiva



Adriana Cantisani è una delle tate più famose d'Italia, fa parte della task force di *Sos Tata*, programma di riferimento (su La7) per tanti genitori italiani in crisi educativa (ha un blog: [adriana-cantisani.it](http://adriana-cantisani.it)).

Tata Adriana, secondo lei perché i papà e le mamme italiane spesso lasciano i bambini «slegati» in macchina?

«Perché hanno difficoltà a far provare loro alcune emozioni, per esempio la rabbia. Ne hanno terrore, non sanno come gestirla. Ma qual è il problema se il bambino prova rabbia? Gli passerà. Il fatto è che a volte, pur di non sentirlo, capitolano». Che consiglio darebbe alle mamme in guerra col tempo, la campanella della scuola e il bimbo che si dimena per non farsi legare al seggiolino?

«Prima di tutto lavorando nelle situazioni di calma, con il buon esempio. Legarsi subito e rendere il bambino complice del gioco del legarsi. Inventare una canzoncina sul seggiolino per esempio. Io sono americana e quando entro in macchina coi miei due ragazzi e i loro amici dico sempre "Everybody buckle up!" che vuol dire "Tutti allacciati!". In Italia è diventato "Everybody baccalà": tutti ridono e si legano.

C'è una puntata sul tema?

Sì, una è in replica adesso. Una mamma con 5 gemelli di 20 mesi: 5 seggiolini da allacciare, non c'è bizza che tenga».

Pagina 25

Il seggiolino che non c'è

Un Private Banking d'eccellenza non si trova ovunque.  
In Italia è presente in oltre 20 città.

CREDIT SUISSE

## Senza cinture

**32,9% MILANO**

Su 91 auto monitorate



**53,9% TORINO**

Su 76 auto monitorate



**52,7% ROMA**

Su 72 auto monitorate



■ NON AVEVANO SEGGIOLINO

■ LO AVEVANO MA IL BAMBINO NON ERA ALLACCIATO

### MOTIVAZIONI DEI GENITORI

- sono solo pochi minuti di viaggio
- non ho ancora comprato il seggiolino
- ci vuole troppo tempo e poi il bambino non lo sopporta



Partners  
LA STAMPA

Il seggiolino che non c'è

Un Private Banking  
d'eccellenza non  
si trova ovunque.  
In Italia è presente  
in oltre 20 città.

Circle K Swiss